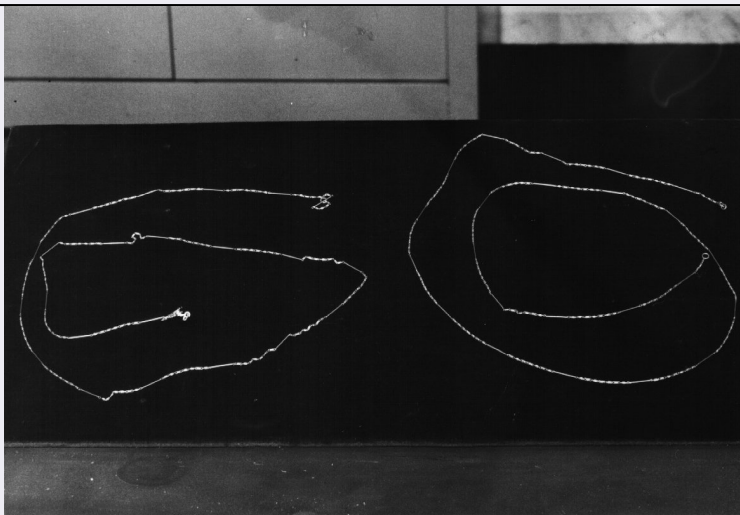


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00132978

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche caveau/cassaforte

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia PZ

PRVC - Comune Avigliano

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Oreficeria Gianturco
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	corso Emanuele Gianturco
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1967
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	collana
OGTG - Definizione della categoria generale	oggetti personali
QNT - Quantita'	2
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	cullana
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Ambito meridionale
ATBM - Motivazione	fonte archivistica
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX secondo quarto
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	oro
MTCT - Tecnica	fusione/ laminazione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISN - Lunghezza	79.5
MISV - Varie	collana più corta: lunghezza 83
UT - USO	
UTF - Funzione	ornare e impreziosire la persona
UTO - Occasione	festiva
UTA - Collocazione nell'ambiente	ambienti della casa
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Avigliano

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Dati di
conservazione**

discreto

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Catena aurea con maglia a cilindretti lavorati con doppio gancio ed intervallata da elementi cilindrici rettilinei.

APF - APPARATO FIGURATIVO**APFT - Tipologia**

geometrico

APFF - Funzione

decorativa

**APFE - Materia e tecnica
d'esecuzione**

oro:fusione/formatura/laminatura/stozzatura/abbozzatura/spianatura

NSC - Notizie storico-critiche

I pezzi in esame, probabilmente, sono compresi tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". I gioielli acquistati nel 1967, da Annabella Rossi per il Museo Ridola, sono riportati nell'inventario d'acquisizione e contrassegnati da un numero, ma quest'ultimo non è stato indicato sugli oggetti, quindi per molti di essi, come in questo caso, non è stato possibile, dalle poche e generiche informazioni desunte dal documento, associare tali informazioni ai corrispettivi oggetti. L'inventario al n. 195 riporta: "1 collana con due pendenti", attualmente nella collezione non risulta un oggetto con tale caratteristiche; probabilmente vi erano due pendenti associati ad una di queste due collane che nel tempo sono stati rimossi; così come per il n. inv. 327. Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo di acquisizione**

acquisto

ACQN - Nome

Oreficeria Gianturco

ACQD - Data

1967

**ACQL - Luogo di
acquisizione**

PZ/ Avigliano

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà dello Stato

**CDGS - Indicazione
specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

CDGI - Indirizzo

Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

specifiche allegate

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE MT E 19550

VDS - GESTIONE IMMAGINI**VDST - Tipo**

CD ROM

**VDSI - Identificatore di
volume**

Coll. Etnografica Ridola

VDSP - Posizione	SPSAE MT E 19550
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Rossi A
FNTT - Denominazione	carteggio Rossi-Lattanzi
FNTD - Data	1975
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Cavalcanti O.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 203
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Cavalcanti O.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 173
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 154-160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 173-204
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	La "raccolta Annabella Rossi" va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi

OSS - Note e osservazioni critiche

soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, studiosa attiva nel Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. La "raccolta Rossi" fa parte della Collezione Etnografica del Museo "Ridola", che deriva da un primo nucleo di oggetti in legno intagliato che lo stesso Domenico Ridola aveva cominciato a reperire nelle campagne del Materano in occasione delle sue ricerche paletnologiche agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli lignei che costituiscono la collezione risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui era direttrice del Museo Eleonora Bracco. Molti intagli furono acquistati dalla studiosa e altri furono donati al Museo. La collezione, attualmente, è molto eterogenea e ha conosciuto un progressivo accrescimento, giungendo a contare più di quattrocento pezzi. Enzo Spera (in Cavalcanti O. 1996), occupandosi dell'oreficeria in Basilicata, dopo averne constatato la scomparsa, si sofferma sugli aspetti tecnici della produzione, "l'oro era, per lo più, lavorato in sfoglie sottilissime con le quali, molto abilmente, venivano realizzate composizioni anche gradevoli, a volte guarnite con filigrana e con incisioni floreali e di animali stilizzate, sul tipo figurale di quelle riscontrabili su vecchi ricami". Ottavio Cavalcanti (1996) concorda con Spera nel ritenere come caratteristiche dell'oreficeria in Basilicata: la bassa caratura, per la presenza consistente nelle leghe di altri metalli, in particolare il rame; la vistosità, finalizzata all'ornamento dei costumi tradizionali. Inoltre, sostiene che non è possibile definire una peculiarità lucana in campo orafa e dei gioielli, presenti sul territorio regionale, non è possibile indicare i centri di produzione; evidenzia, poi, che questa è condizione comune ad altri oggetti preziosi e ad altre zone del paese. Cottini Petrucci (in Cavalcanti 1996) sottolinea come gli orecchini, le collane, i braccialetti, le acconciature per testa, ecc., non hanno soltanto la funzione di ornare e impreziosire la persona ma rivestono anche una funzione protettiva e difensiva. La funzione magico-rituale non è meno importante di quella estetica e queste due funzioni non sono mai disgiunte l'una dall'altra. L'oro infatti per le sue qualità intrinseche di metallo prezioso è sempre stato, dall'antichità sino ad oggi, l'immagine della ricchezza, ed inoltre rappresenta la continuità, e il simbolo della sopravvivenza e della indistruttibilità. Così pure le perle e il corallo, che spesso accompagnano l'oro, hanno poteri di protezione e di difesa nei confronti dell'individuo perchè derivano entrambi dal mondo animale, perchè si trovano nell'acqua, elemento "forte" della natura che dà forza, difende e protegge. La maggior parte dei gioielli sono doni ricevuti in occasione della nascita, del fidanzamento o delle nozze: scandiscono quelli che sono i momenti determinanti della vita dell'individuo evidenziandone il significato e quindi anche la destinazione.